

Salute  
RICERCA

# Quello spiffero nel cuore

*Con dispositivi di ultima generazione si può chiudere il Forame Ovale Pervio, un'anomala comunicazione tra atrio destro e sinistro. Il Fop si è dimostrato uno dei maggiori fattori all'origine dell'attacco ischemico*

di Cristina Cimato

**N**uove tecniche per la chiusura di "spifferi" interatriali e innovativi stent aortici. Durante il prossimo International workshop on interventional pediatric cardiology, che avrà luogo a San Donato Milanese dal 28 al 31 marzo, saranno illustrate alcune delle tecniche più moderne di emodinamica interventistica in grado di curare alcune importanti patologie cardiovascolari, come, per esempio, il Forame Ovale Pervio. Si tratta di una fessura nella parete interatriale che permette il mescolamento di sangue venoso con quello arterioso.

Questa anomalia congenita è stata riscontrata in circa il 50% dei pazienti (soprattutto giovani) che hanno subito un'ischemia cerebrale criptogenetica, ossia senza causa apparente. «In questi casi è necessario chiudere questa fessura con dispositivi di nuova generazione che si impiantano in modo mininvasivo e non chirurgico», ha commentato Mario **Carminati**, direttore della cardiologia pediatrica del Policlinico San Donato e presidente del convegno internazionale, «con una guida viene posizionato un doppio disco come una sorta di sandwich tra l'atrio destro e il sinistro. Vengono effettuati test di stabilità del dispositivo sul setto interatriale e poi viene sganciato dalla guida e lasciato nel sito, a bloccare la comunicazione tra i due atri». Questa patologia, fino a poco tempo fa trattata con una terapia anticoagulante e antiaggregante, rappresenta un fattore di rischio di embolia paradossa, causata dalla migrazione di un trombo da una parte all'altra del cuore e da lì nel circolo sistemico. Ma è anche una delle cause scatenanti dell'emorragia con aura, che colpisce quasi esclusivamente la popola-

zione femminile. Il Fop, infatti, è presente in percentuale elevata nelle pazienti che soffrono di emicrania. La relazione tra le due condizioni è da cercare nelle sostanze, probabilmente ormonali, che vengono filtrate a livello dei polmoni. Se esiste questa comunicazione anomala, le sostanze suddette, prima di andare nel circolo polmonare, passano nella parte sinistra del cuore e quindi in aorta, nelle arterie carotidi e infine nel cervello, dove possono scatenare l'attacco. «Abbiamo i risultati preliminari sull'efficacia della chiusura del Forame Ovale Pervio nelle pazienti che soffrono di emicrania. C'è infatti un miglioramento clinico in un'elevata percentuale di esse. Però i fattori che scatenano le crisi sono numerosi e quindi non sempre è sufficiente questo intervento per curare la patologia», ha aggiunto **Carminati**. Durante il convegno verranno presentati anche stent innovativi utili per trattare diverse disfunzioni cardiovascolari congenite. Quelli utilizzati in caso di restringimento dell'aorta, per esempio, sono ricoperti da una membrana protettiva che impedisce la rottura del vaso. Questi stent «ricoperti» non sono ancora in uso negli Usa e hanno fatto il loro ingresso di recente in Europa. «Altri dispositivi, ancora in fase di studio sono invece quelli valvolati», ha precisato l'esperto. «All'interno di queste reti metalliche è situata una valvola biologica che può essere utilizzata per la sostituzione percutanea della valvola polmonare e di quella aortica». Per ora questa applicazione è limitata ai casi più gravi, soprattutto nei pazienti anziani che non sono in grado di affrontare un'operazione chirurgica tradizionale. (riproduzione riservata)